

Alla generosa Milano, mia patria d'adozione, dono, con animo riconoscente, il Planetario.

Giacché sta per venire il tempo che non mi darà più tempo, mi è caro consacrare alla Scienza tutto quello che posso considerare personalmente mio: i risparmi della mia vita parsimoniosa e laboriosa, interamente dedicata alla divulgazione del libro scientifico.

Ho pensato che a questa mia Milano, così fervida di opere, si addicesse bene un nuovo istituto destinato a popolarizzare le discipline fisiche e naturali, alle quali l'attività di un popolo, rifatto giovine e forte, è indissolubilmente legata. Ed ho pure creduto che per la città, che studia e lavora intensamente, la conoscenza dell'astronomia potesse costituire, attraverso la contemplazione dell'infinito ordine del Creato, la più riposante elevazione spirituale.

Ulrico Hoepli, maggio 1930